

LUNEDÌ 13 MARZO 2023 | Eco di Biella

| 41

VITA & ARTI

FESTIVAL #FUORILUOGO Giovedì scorso Vittorio Emanuele Parsi "riempie" la biblioteca

Una biblioteca civica gremita quella che ha accolto e ha prestato attenzione al dibattito che ha visto protagonista Vittorio Emanuele Parsi in dialogo con la giornalista Maria Cristina Origlia, per un evento



"off" del festival culturale della città "#fuoriluogo". Il docente di Relazioni Internazionali ha presentato il suo libro, intitolato "Il posto della guerra e il costo della libertà" (Bompiani), per un evento realizzato con Azione Cattolica Diocesana e Istituto Toniolo. Al centro della ricca riflessione, proposta giovedì scorso, è emerso il quesito: "Possiamo ancora parlare di pace?". Nella foto, Parsi con Origlia.

INTERVISTA Cristina Todesco

«La montagna è delle donne Le caparbie»

Tredici storie, tredici donne, tredici montagne o forse una sola. Donne che hanno seguito le loro passioni, che hanno accettato sfide e accantonato compromessi. Calore di lana, profumo di rose, odore di resina, belare di pecore, il suono di una piccozza, il gusto forte del tè al burro, le terre lontane dell'Himalaya. Attraverso queste immagini, si entra nel cuore dell'ultimo libro di Chiara Todesco (nella foto), intitolato "Calore di lana e profumo di resina. La montagna delle donne" (MonteRosa Edizioni). La giornalista lo ha presentato a Biella venerdì scorso, ospite di una serata da tutto esaurito organizzata dall'associazione "Montagna Amica", in collaborazione con la [Fondazione Sella](http://fondazioneella.org) e il Cai di Biella. "Eco"

contro. La sua è l'esperienza di una donna che, accanto al mare, ha scelto la montagna. Oppure racconto di Eleonora Saggioro, che faceva l'attrice di teatro a Roma e dal '98 è la custode del Rifugio Sebastiani in Abruzzo. Irene Borgna, nella prefazione del libro, distingue tra "donne-albero", radicate e laboriose, e "donne-vento", sempre in movimento e capaci di spingersi oltre i comuni limiti. Qualcosa di simile, chiaramente, custodiscono e quel qualcosa, secondo Chiara Todesco, è «la determinazione nel seguire i propri sogni. Alla base di tutto, c'è la voglia di vivere a contatto con la natura. Non parliamo solo di amore per la montagna inteso come l'arrampicare, perché per amare non occorre compiere



chissà quale impresa. Vale anche il sedersi su un prato, anche essere parte di quel mondo, e tutte hanno portato avanti il loro sogno, trovando certo le loro dif-

ficoltà a seconda del lavoro scelto. Sono donne caparbie e sono andate avanti in modo diverso con caratteri diversi a seconda dell'età differente, però tutte con

le idee molto chiare e con una attenzione ai problemi legati alla montagna. La loro è voglia di riuscire nella sfida di vivere in montagna. A proposito di temi



L'AUTRICE E L'OPERA
Nata in una famiglia di alpinisti, Chiara Todesco (a sinistra) è giornalista professionista e si occupa da sempre di neve e turismo alpino. Collabora con "La Stampa" e diverse testate specializzate. Ha pubblicato "Le Signore delle Cime - Storie di guide alpine al femminile" e la raccolta di fiabe per bambini "Favole d'Inverno sotto il Monte Bianco". Qui sopra, il suo ultimo libro

«Dalle storie personali a eco sostenibilità emergenza climatica ed educazione utile al turismo»

legati ad essa, oltre alle storie personali, cito Anna Arneodo, che da insegnante di letteratura si è trasformata in agricoltora, pastora e scultrice. Con la sua famiglia lavora la terra e si batte contro lo spopolamento della montagna e per la difesa delle minoranze linguistiche. Sì, perché queste scelte diventano lente per un approccio generale alla montagna, all'ambiente a tutto tondo: «Dall'amore verso la natura si spazia all'eco-sostenibilità, dall'emergenza climatica all'educazione alla montagna, in primis come approccio dei turisti, dallo spopolamento si passa all'economia primaria e al rapporto tra montagna e città. Penso, a riguardo, a Cristina Piolini, fortissima alpinista "vecchio stampo". E poi c'è il tema della gestione dei rifugi e della cura dei boschi. Valga il ritratto della "custode del bosco", Laura Rizzi, figura che esiste in Trentino...».

● **Giovanna Boglietti**

Tanti i biellesi all'incontro che la giornalista ha tenuto a Biella venerdì scorso

riassume qui, dalle parole della stessa autrice, il racconto in quota attraverso l'Italia che Todesco ha fatto per raccontare volti, vite e mestieri di donne che vivono in montagna e di montagna. Con lei, altre donne: l'editrice Simonetta Radice, l'alpinista Cristina Piolini e, in videoconferenza, la guida alpina vulcanologica Silvana Stefanelli e Eloise Barbieri, alpinista, viaggiatrice e filmmaker.

Tante storie. Per Todesco, questo secondo libro amplia una tematica in parte già affrontata nel precedente, "Le Signore delle Cime", come spiega: «Ha allargato gli orizzonti, in quanto tratta di montagna e di figure femminili che hanno voluto vivere in montagna, per la montagna e con la montagna. Non parliamo solo di guide alpine, ma di figure diverse. Il primo libro era nato perché mancava un approfondimento sulla figura delle guide alpine donna e l'ho affrontato con guide alpine che mi era capitato di incontrare lavorativamente come giornalista e mi era rimasta la voglia di approfondire. Poi, parlando con Simonetta Radice, è arrivata l'idea: "allarghiamo il campo". Così, sono saltate fuori altre storie, e tante c'è ne sono. Ho quindi cercato figure e ambientazioni diverse. Un esempio è Stefana Stefanelli, guida vulcanologica del Vesuvio che è intervenuta in video all'in-

